



# **L'IMPORTANZA DI UNA "REGOLA"**

## **La straordinaria storia dei monaci benedettini**

Ogni volta che scendo in Toscana difficilmente mi capita di farne ritorno senza una visita, anche fugace, al monastero benedettino di Monte Oliveto.

Quello che mi affascina e insieme mi sorprende, e al quale solo recentemente sono riuscito a dare una spiegazione, è come sia stato possibile che un uomo (San Benedetto), nato all'indomani della caduta dell'Impero Romano d'Occidente, cioè in un'epoca di devastazioni e di crollo repentino di ogni ordine costituito, abbia potuto influire, attraverso i monasteri benedettini diffusi in tutta Europa, così pesantemente sullo sviluppo della società occidentale al punto dall'essersi meritato titoli onorifici come "padre dell'Occidente" o "patrono d'Europa".

Alla fine sono arrivato alla conclusione che tutto si debba alla micidiale potenza della simbiosi tra preghiera e lavoro, riassunta nella sua "Regola", e all'ordine che ne deriva.

Per Benedetto l'ordine è infatti un "fattore di salute" e di "stabilità" contro le avversità.

"Da Benedetto non sentiamo mai un lamento sulle condizioni apparentemente disperate della Chiesa e del mondo del suo tempo. Benedetto non sperpera le sue energie a lamentarsi, ma si limita a dedicarsi alla sua opera."

E lo fa, incrollabilmente, attraverso una Regola di vita ferrea capace di "costruire uomini in costante relazione con Dio" nel mentre che, testardamente, lavorano al compimento di ogni opera materiale, la più disparata, dalla più umile a quella più ingegneristicamente avanzata.

## Quale “regola” per l’uomo di oggi?

Mi sono chiesto: se la Regola di San Benedetto è così potente, perché non metterla in pratica? Ma, per metterla in pratica, occorre studiarla. E ho fatto anche questo. Incoraggiato dal fatto che tanti sono coloro che, dentro e fuori dai monasteri benedettini, anche oggi la seguono e la applicano con successo.

Ebbene, l'ho trovata durissima. E siccome, prima di ogni impresa, è bene raschiare in profondità il nostro animo per valutarne la propria forza, alla fine ho deciso di farmene una a misura per me, o, se volete, anche per coloro che, come me, non sono pronti (e forse non lo saranno mai) per cotanta impresa.

Adesso ve la spiego.

Partiamo da una prima domanda cardinale: a cosa dovrebbe mirare un buon cristiano? La risposta l'ho trovata in Matteo 5, 14-16:

*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplende la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.*

Questa dovrebbe essere la motivazione prima dello scopo della vita per un cristiano. OK?

Più facile a dirsi che a farsi, senza l'aiuto di una stretta correlazione con Dio attraverso la preghiera.

E allora: come e quanto bisogna pregare in una società dove i mille affanni quotidiani e le mille distrazioni sottraggono sempre del tempo prezioso alla preghiera?

Al solito ci viene in aiuto Matteo 6, 5-6:

*Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

e Matteo 6, 16-18:

*Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:*

*Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno;  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.*

Tutto qua? E se dobbiamo chiedere qualcosa di veramente importante, magari in qualche momento di estrema difficoltà nella nostra vita, qualunque ne sia il motivo?  
Ecco la risposta: chiediamola con assoluta fede e la nostra richiesta sarà ascoltata!

Come si legge in Luca 11, 9-13:

*Ebbene io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste "darà lo Spirito Santo" a coloro che glielo chiedono!*

Quindi, nel momento del bisogno acuto, dopo aver esternato il nostro problema, chiediamo al Padre nostro l'aiuto dello Spirito Santo e Lui ce lo concederà. Non so se il Santo aiuto consisterà nella soluzione tout court del problema o nella concessione della forza per sopportarne le conseguenze, ma sicuramente non saremo lasciati soli nell'affrontarlo.

E che questo accada dovremo esserne certi, come scrive, con estrema decisione, Marco 11, 22-25:

*Gesù allora. disse loro: abbiate fede in Dio. In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.*

A una condizione, come prosegue ancora Marco:

*Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.*

Riepilogando, ecco qua in sintesi la "Regola" di San Rivo da Siena (mi sia concessa un pò di ironia per non apparire né presuntuoso né troppo serio):

1-Impegnarsi seriamente, nel proprio intimo, ad essere, con opere e comportamenti, esempio positivo per i nostri simili. Non è mai troppo tardi per abbandonare la via sbagliata per quella giusta.

2-Pregare seriamente con le poche parole "essenziali" che Gesù stesso ci ha insegnato, la mattina al risveglio e la sera, prima di coricarsi, recitando il Padre Nostro (ciò non esclude ovviamente altre preghiere come ad es. l'Ave Maria, alla quale personalmente non rinuncio mai).

3-Nel bisogno chiedere a Dio l'aiuto dello Spirito Santo, ma solo dopo avere liberato il nostro cuore da rancori reconditi e non aver mancato di perdonare chi ci ha fatto del male, e saremo "sicuramente" ascoltati.

Proviamo? Io sono certo che funziona!



Abbazia benedettina di Monte Oliveto Maggiore (SI)